

SAN ZENO DI MONTAGNA. Il presidente: «Il nostro obiettivo è quello di non arrivare alla morte della struttura, vogliamo tenerla sempre attiva»

Cercasi «funivia usata» per Prada

Emanuele Zanini

La decisione del cda e dei sindaci Finotti e Sartori: «Trovare un impianto di riserva con vita tecnica residua di 4-5 anni»



La funivia Prada-Costabella «morirà» nell'agosto 2013

Dopo l'ottenimento della proroga della vita tecnica della funivia fino all'agosto 2013 e il rinnovo del consiglio di amministrazione della società di gestione Prada-Costabella, avvenuti nelle scorse settimane, continua senza un attimo di sosta la corsa contro il tempo per salvare gli impianti ed evitarne la chiusura.

Alcuni giorni fa il nuovo cda si è riunito assieme a Graziella Finotti e Rinaldo Sartori, rispettivamente sindaci di San Zeno e Brenzone (i due Comuni proprietari al 50 per cento ciascuno della struttura), per discutere del futuro degli impianti di risalita. A seguito dei frequenti incontri svoltisi in queste ultime settimane, durante i quali si è deciso tra l'altro di affidare all'ex presidente della società di gestione Gianfranco Bortolussi la direzione tecnica della funivia, la Prada-Costabella srl e i due Comuni hanno deciso di tentare il tutto e per tutto e provare a cercare, sia in Italia che all'estero, una «funivia di riserva», usata, che abbia una vita tecnica residua di almeno 4-5 anni. Una «via di riposizionamento», tuttavia, che potrà essere solo transitoria.

«In questo momento», conferma infatti Stefano Passarini, assessore del Comune di Costermano e da poche settimane presidente della Prada-Costabella srl, «il nostro principale obiettivo è quello di non far terminare la vita tecnica della funivia e quindi di non interromperne l'attività. Utilizzare una struttura usata che faccia da tampone per alcuni anni in attesa di costruire gli impianti nuovi potrebbe essere una soluzione, anche se momentanea».

L'intento finale, infatti, rimane quello di rifare ex novo gli impianti di risalita, o ricalcando il modello dell'attuale struttura o seguendo un progetto più ambizioso, completamente nuovo, che dovrebbe prevedere un investimento di almeno 5-6 milioni di euro. Per arrivare a queste ultime soluzioni rimane in gioco la possibilità di trovare i soldi necessari attraverso un progetto di finanza per mezzo dell'intervento di privati. Le due amministrazioni comunali hanno dato il via libera alla società di proseguire anche sulla via del project financing, nonostante San Zeno preferisca la sola partecipazione pubblica al nuovo progetto.

«Andiamo avanti anche con l'opzione della finanza di progetto», afferma Finotti, «anche se temo

che così i tempi rischiano di allungarsi». «In un momento in cui è difficile accedere a finanziamenti o a fondi pubblici», dichiara Sartori, «è necessario e realistico tenere aperte tutte le strade alternative». «Ad oggi credo che la finanza di progetto sia la soluzione più plausibile», aggiunge Passarini. «Ciò non significa tuttavia escludere eventuali finanziamenti pubblici. Anche qualora entrassero in gioco delle ditte private, la gestione rimarrebbe alla Prada Costabella srl». La società giovedì avrà un importante incontro con alcune imprese interessate a essere coinvolte nell'operazione legata ai nuovi impianti a fune, tramite appunto project financing. «La funivia di Prada», conclude Passarini, «rappresenta la spina dorsale del Baldo, senza la quale la montagna è destinata a morire. Il nostro lavoro e impegno è tenere in vita la struttura e darle nuova linfa».

L'Arena.it

martedì 22 maggio 2012 – PROVINCIA – Pagina 34

Chiesto il finanziamento alla Comunità europea



L'impianto in funzione

Alcuni giorni fa il neo presidente della Prada-Costabella srl Stefano Passarini, in accordo con i Comuni di San Zeno e Brenzone, ha presentato in Provincia due progetti con relative richieste di finanziamento per i fondi Ipa (Intese programmatiche d'area), messi a disposizione dalla Comunità Europea.

Il primo è stato inserito nel cosiddetto «asse 4», «mobilità sostenibile», che riguardano anche gli impianti a fune regionali e per cui sono previsti in totale 30 milioni di euro di finanziamento attraverso i Par (programma attuativo regionale), soldi che tuttavia al momento il Cipe non ha ancora sbloccato.

Sull'asse 4 è stato chiesto dalla società di gestione un finanziamento per il rifacimento degli impianti di Prada (o con un progetto ricalcando l'attuale struttura o uno che preveda la costruzione di una completamente nuova).

L'altro progetto è stato inglobato all'interno invece dell'asse 5 che comprende i piani legati alla sostenibilità e allo sviluppo turistico dei territori. Per quest'ultimo progetto sono previsti fondi complessivi per 35 milioni di euro, che potrebbero essere sbloccati già nel 2013.

In quest'ultimo progetto, che riguarda il comprensorio del Baldo-Garda, sono compresi, oltre ai piani di rifacimento della funivia, che rimane il fulcro e condizione sine qua non per entrambi gli studi proposti dalla Prada-Costabella srl, anche il ripristino di Casa Novarini a Noale di Caprino, un museo della castagna a San Zeno, un bike park nell'area di San Zeno, la conversione di una malga sanzenate, una pista ciclabile da Malcesine a Garda.

Entro il 30 maggio la Provincia farà la cernita dei vari progetti presentati, oltre a quelli dalla Prada-Costabella srl, e sceglierà quello da portare in Regione dove concorrerà con quelli selezionati dalle altre province venete per ottenere i fondi. EM.ZAN.